

L'indagine su Cia e P2 Nei mille fogli sequestrati le prove degli affari di Gelli con i servizi Usa

ROMA. Aveva avuto notizie da far tremare più di una poltrona. E così Ennio Remondino, il giornalista del Tg 1 che ha intervistato l'ex agente della Cia incaricato di tenere i rapporti con la P2 italiana, è tornato in America a trovare prove e conferme. Mentre in Italia scappava un putiferio per i suoi servizi (è intervenuto persino Cossiga) lui era in un sotterraneo, nei pressi del lago Oweto, nell'Oregon, nell'archivio segreto di Richard Brenneke, l'ex agente della Cia, a studiare montagne di carte per trovare quello che cercava. E alla fine qualche cosa ha trovato, perché in Italia è tornato con un migliaio di fogli, gli stessi che sabato i carabinieri hanno sequestrato nella sede della Rai, in viale Mazzini. Tutta la documentazione avrebbe dovuto trasformarsi in un secondo programma televisivo, questa volta puntato sui rapporti tra Cia e P2, ricco di particolari nuovi e in grado forse di chiarire aspetti, fino ad oggi mai emersi, sulle «attività» compiute dalla P2. Dalle rivelazioni di Brenneke sono venuti fuori i conti bancari attraverso cui venivano finanziate numerose operazioni. Già dopo la prima intervista Brenneke consegnò al giornalista italiano un pacchetto di documenti di cui il settimanale L'Espresso in edicola questa settimana pubblica ampi stralci. Si parla dell'«Amittalia found» che ha sede a Lussemburgo e del suo conto segreto presso l'Unione delle banche svizzere. È la cassaforte della struttura, legata ai finanziamenti della Cia - scrive il

Drammatica avventura di due torinesi precipitati nel Tirreno sabato sera

Cade l'aereo, salvi Il racconto dei piloti

Per un'ora in mare su un canotto d'emergenza a 19 miglia da La Spezia. Poi, alla fine, è arrivata la salvezza. Si è conclusa bene la drammatica avventura di due piloti torinesi. Sabato sera il loro aereo era precipitato in acqua per un'avaria al motore. I soccorsi, difficili per via dell'oscurità, favoriti da un Dc9 dell'Alisarda. Il racconto dei naufraghi sull'ammiraglio e le ore trascorse in mare.

LA SPEZIA. «Il portellone dell'aereo era bloccato, siamo riusciti ad aprirlo solo un minuto prima di finire in mare», Vittorio Palmucci, 29 anni, istruttore all'Aeroclub di Torino, ricostruisce i drammatici momenti vissuti sabato sera assieme ad Iuri Barolò, l'allievo diciassettenne che viaggiava con lui a bordo del monomotore precipitato in mare 19 miglia a sud di La Spezia. Palmucci parla della tragedia appena sfiorata, di quei 90 minuti di panico che sono trascorsi tra il momento della prima richiesta d'aiuto e quello della salvezza raggiunta. «Una sessantina li ha passati sul canotto d'emergenza. Sono trascorse soltanto poche

ore da sabato sera e davanti ai suoi occhi, mentre parla dell'incidente che avrebbe potuto costargli la vita, si ripresentano nitide le immagini dell'ammiraglio: l'attimo della paura più intensa. «Per fortuna la manovra è riuscita perfettamente» dice il giorno dopo l'istruttore di volo. L'aereo è affondato tre minuti dopo l'impatto con l'acqua, giusto il tempo di mettere in mare il canotto. «Noi mantenevamo la fiducia perché eravamo riusciti a comunicare la nostra posizione». Tutto è cominciato attorno alle 20 di sabato scorso, circa mezz'ora dopo il decollo del Siae Marchetti 205, dall'aeroporto di Marina di Campo all'isola d'Elba. A poco più di un'ora di distanza il velivolo avrebbe dovuto raggiungere Torino da dove era partito la mattina precedente. Poi l'improvvisa caduta della pressione dell'olio, l'avaria del motore, la prima richiesta di soccorso: «Abbiamo problemi - comunicano dall'aereo in avaria - siamo costretti ad atterrare». L'Sos, ricevuto dalla torre di controllo di Genova, allerta le capitanerie di porto, i vigili del fuoco, i mezzi della Marina militare. È un aereo dell'Alisarda, un Dc9 in volo da Cagliari a Pisa, che fa da ponte radio. «Siamo stati ritrovati grazie al fatto di aver inserito un codice d'emergenza sul rilevatore Radar» - spiega Palmucci. In pochi attimi scattano le ricerche del monomotore. Gli aiuti partono da La Spezia, da Genova, da Viareggio, dalla base della Marina di Lunigiana, vicino Sarzana. Ma il buio della sera non aiuta gli elicotteri dei soccorsi. «Noi li vedevamo sopra di noi, ma loro avevano difficoltà ad

individuarsi con precisione» - ricorda il pilota. È l'aereo dell'Alisarda che favorisce le ricerche. Scende di quota e indica le coordinate giuste dell'ammiraglio. Alle 21,10, finalmente, Palmucci e Barolò vengono avvistati da un AB 212 della Marina, un mezzo dotato di particolari attrezzature elettroniche in grado di operare anche in condizioni di scarsissima visibilità, un'elicottero dirottato sulla zona dell'incidente aereo mentre partecipava alle operazioni di spegnimento di un incendio che si era sviluppato sul littorale. Per i piloti torinesi, quando cala il venticello che li tira a bordo, è la certezza di una salvezza ormai raggiunta. Sono circa le 21,30 quando l'operazione si conclude. Mezz'ora dopo, alle 22, pilota e allievo sono già atterrati alla base di Lunigiana. Da qui, dopo la visita di un medico militare, vengono trasportati all'ospedale di Sarzana. Palmucci ha un trauma cranico giudicato guaribile in

Traffico scorrevole per l'esodo di fine luglio

Traffico quasi ovunque scorrevole nell'ultima domenica di luglio. La polizia stradale definisce la situazione «tranquilla» e non ha segnalato, fino al tardo pomeriggio, incidenti di rilievo. Anche sulla rete autostradale, dopo qualche incolonnamento registrato in mattinata in alcune aree «calde», la situazione è stata, nel pomeriggio, molto tranquilla. Un incremento del traffico è atteso solo in serata, con il rientro dei «pendolari» dalle vacanze. Due soli gli incidenti autostradali registrati nella mattinata e segnalati dalla società autostradale: undici persone sono rimaste ferite, per un tamponamento che ha coinvolto tre automobili, sulla A-1 tra Modena sud e lo svincolo dell'autostrada A14. Il secondo incidente si è verificato poco dopo sulla A14, tra gli svincoli per Imola e Ravenna. Due feriti, sei chilometri di coda. Brevi incolonnamenti anche sulla A9 in corrispondenza del confine con la Svizzera e traffico rallentato sulla A10 tra Albisola e Varazze, sulla Riviera ligure.

A Sissa tutti i mangioni di anguria

Un biologo di 24 anni di Parma e un'operaia trentatreenne di Torino, nel parmigiano, hanno vinto ieri sera a Sissa le rispettive categorie del 22° campionato mondiale per «mangiatori d'anguria», una gara che premia chi riesce a mangiare la maggiore quantità di frutto in un minuto. Il vincitore dell'«anguria d'oro 1990» sono Stefano Mattei, che con 1230 grammi ha realizzato da secondo misura di sempre, inferiore soltanto al record di 1340 grammi realizzato da Giancarlo Ragazzini, e Gianna Iaschi, che ha divorato 480 grammi. Al secondo posto Eugenio Sassi, di Reggio Emilia, con 1005 grammi, al terzo Paolo Magri, di Collecchio, con 835. Solo quarto il campione uscente Michele Lai, di Nuoro, fermo a 830 grammi. Vincitrici delle angurie d'argento e di bronzo sono Patrizia Dettorre, di Francavilla (Chieti) con 385 grammi, e Lamia Cimaglia, di Parma, con 380. Durante la gara, alla quale hanno partecipato «atleti» di 15 nazioni, sono stati mangiati ben 100 quintali di anguria fresca.

Incidenti mortali a L'Aquila e Gubbio

Due persone sono morte e altre due sono rimaste ferite in uno scontro frontale tra due automobili avvenuto questo pomeriggio lungo la strada statale 17 per Roccaraso, in provincia dell'Aquila, nei pressi del comune di Pettorano sul Gizio. Le vittime sono due turisti napoletani, Giuseppe Tricarico, di 73 anni, e la moglie Giuseppina Colana. La donna è morta sul colpo; l'uomo poco dopo il ricovero nell'ospedale di Sulmona. Nell'impatto sono rimasti feriti gli occupanti dell'altra automobile, Giuseppe Mascio e Giuseppina Gagliardo. La ragazza è in condizioni gravi. Anche in Umbria due persone sono morte ed altre tre sono rimaste ferite in uno scontro tra due autovetture avvenuto a Ponte d'Assi. Le vittime sono lo studente zairesse Kabamba, di 30 anni, residente a Perugia, e il barbiere perugino Primo Billi, di 51 anni deceduti all'istante per la violenza dell'urto frontale tra i due veicoli. Feriti i tre passeggeri dell'«Alfa Romeo Giulietta» condotta da Billi, Fabrizio Bardelloni, di 25 anni operaio, Anna Cagliola, di 49 anni, casalinga e Cristina Billi di 21 anni, studentessa. Hanno riportato ferite guaribili in 40 giorni.

Firenze cade antico cornicione

Un frammento di cornicione di palazzo Medici Riccardi, posto in via Cavour nel pieno centro di Firenze, è caduto stamattina senza alcuna conseguenza per i passanti. Le dimensioni della pietra erano piuttosto ridotte tanto che i vigili del fuoco non hanno trascinato la parte di marciapiede sottostante. Il palazzo, sede della prefettura e dell'amministrazione provinciale, risale al 1444 (fu commissionato da Cosimo il Vecchio a Michelozzo) ed è al centro di un ampio intervento di restauro che dovrebbe concludersi nel 1992 in occasione del quinto centenario della morte di Lorenzo il Magnifico.

Crolla tetto di una chiesa subito dopo cerimonia

Il tetto della chiesa del convento dei frati minori di Coliano, edificio in territorio di Camporotondo di Fiastone (Macerata), che secondo la tradizione risale ai tempi di S. Francesco, è parzialmente crollato ieri, intorno alle 13, dopo che da pochi minuti era terminata una funzione cui avevano preso parte circa 70 ragazzi di una comunità in questi giorni alloggiata nel convento. A provocare la caduta di mattoni e di intonaco, dopo che i ragazzi erano usciti e mentre un altro gruppo di giovani assisteva a una messa che si era deciso di celebrare all'aperto piuttosto che in chiesa, è stato il cedimento, quasi certamente per il logorio dovuto al tempo, di una capriata in legno. Sul luogo - che non ospita più da qualche tempo religiosi - sono intervenuti i vigili del fuoco di Macerata.

GIUSEPPE VITTORI

Immigrato ferito a Udine Un killer a volto coperto esplode otto colpi di pistola Mistero sui motivi del gesto

UDINE. Passamontagna in testa e pistola in pugno, uno sconosciuto killer ha esplosi otto colpi di pistola all'indirizzo di due cittadini extracomunitari. È accaduto l'altra notte a Udine, nei pressi del viale delle Ferriere. L'uomo, un bianco secondo le prime testimonianze, procedeva in bicicletta in direzione della stazione del capoluogo friulano, quando ha incontrato Alimou Barry, 23 anni e Mamadou Bah, 22, entrambi cittadini della Repubblica della Guinea. Ha sparato senza parlare, mirando con precisione, forse non solo per ferire (i primi accertamenti balistici, infatti, hanno permesso il rinvenimento di altri due proiettili conficcatisi in un muro vicino). Mamadou Bah, raggiunto al polpaccio della gamba destra da uno degli otto proiettili sparati dal misterioso ciclista, potrà lasciare solo tra qualche giorno il reparto ortopedico dell'ospedale di Udine. Il giovane, che lavora da alcuni me-

Domani scattano gli aumenti degli affitti per i contratti prima del '78 I complessi criteri per determinare il canone delle abitazioni

Carissima, impagabile casa mia

Domani scattano gli aumenti degli affitti per i contratti prima del '78. Si tratta dello scatto d'inflazione annuale al 7,5%, che è del 4,2%. Ma questa percentuale si applica solo per gli usi non-abitativi. Per le abitazioni si usano diversi metodi, anche complessi. Li spiegano i dirigenti del Sunia (inquinili) e dell'Asppi (piccoli proprietari). Dall'entrata in vigore dell'equo canone l'aumento è stato del 163,200%

CLAUDIO NOTARI

ROMA. Per gli affitti delle abitazioni con contratto stipulato prima dell'entrata in vigore dell'equo canone scattano gli aumenti, in base all'incremento annuale dell'indice dei prezzi al consumo stabiliti dall'Istat. L'inflazione annuale tra giugno 89 e giugno 90 è stata del 5,6%. E poiché all'equo canone si applica solo il 75% dell'incremento inflativo, lo scatto sarà del 4,2%. Ma sull'applicazione corretta delle percentuali non c'è accordo. Secondo il parere di Carmelo Perrone, uno dei segretari del Sunia, la percentuale del 4,2% si applica solo nei casi di affitto non abitativo, come

scatto annuale, o alle abitazioni in cui viene applicato il metodo cosiddetto della variazione relativa, che può dare risultati più bassi di quelli che la Cassazione, ormai con più sentenze, ha ritenuto possibili. C'è poi il metodo della variazione assoluta, leggermente più complesso, che dà un affitto più alto; la Corte di cassazione ha stabilito che è legittimo. Dopo le sentenze, il Sunia, normalmente non consiglia all'inquilino di resistere alle richieste di aumento calcolate con questo metodo. Ecco la differenza fra i due sistemi. Il primo è semplicissimo: basta aggiungere al cano-

lo scatto. Si tratta, come si vede, di differenze non sostanziali, rispetto alla gravità dei problemi di chi non trova casa e magari deve subire un canone nero. A Roma e a Milano, per un appartamento, si supera il milione al mese. Il problema vero è quello di sbloccare il mercato, ritornando seriamente all'equo canone e non liberalizzandolo come vuole il ministro dei Lavori pubblici. Ciò produrrebbe dei contraccolpi, specialmente nelle grandi città, con aumenti assolutamente non tollerabili. Cesare Bordolini è vicesegretario dell'Asppi, Associazione dei piccoli proprietari immobiliari. L'Asppi applica il criterio della variazione assoluta, alla luce dei giudizi delle Corti di cassazione e costituzionale. Qualche esempio: un appartamento di tipo civile a Roma, in periferia, costruito 30 anni fa, di 80 mq. ha un canone base di 77.000 lire; adottando il metodo della variazione assoluta, dell'agosto 89 (150,675%), l'affitto a luglio 90

Manifestazione a Parma per ricordare il sequestro della donna Fiaccolata per Mirella Silocchi Il Papa ai rapitori: «Liberatela»

Sabato sera Parma si è mobilitata per Mirella Silocchi. Un lungo corteo per le vie del centro e una fiaccolata dinanzi alla casa della donna hanno ricordato il rapimento, avvenuto un anno fa. Tanta solidarietà per tutti i rapiti, ma anche parole di denuncia per le istituzioni. Ieri, dopo l'Angelus, il Papa ha lanciato un appello ai sequestratori sollecitandoli a liberare la donna.

NICO CAPONETTO

PARMA. Sabato sera piazza Duomo si è fatta piccola. Poco dopo le 21, sei-settemila persone si sono raccolte sotto il sagrato del Duomo: hanno riempito ogni angolo di questo luogo antico di Parma, si sono stipate nelle vie d'accesso alla piazza, per ricordare una data, il 28 luglio del 1989. Quella mattina di un anno fa, alle 8,30, due falsi finanziari bussarono alla porta di villa Lina a Stradella, una frazione del comune di Collecchio, trascinando via Mirella Silocchi, per tutti qui, Anna. Dopo i primi contatti e la richiesta di un riscatto di 5 miliardi, dal 17 dicembre scorso la famiglia della rapita

scano questi nostri fratelli e sorelle all'affetto dei loro cari. Il corteo, partito dalla parrocchia di Santa Croce, dove Mirella Silocchi da anni prestava il suo impegno, ha attraversato un'immensa fiaccolata. A guidare questo fiume di persone, dietro allo striscione «Insieme per Anna», ci sono Carlo Nicoli, il marito della rapita, i figli, la madre di Cesare Casella, Angela, e Imenio Tacchella, papà della piccola Patrizia rapita a Stallavena. Dietro sembra venire tutta la Parma che non è andata in vacanza, seguita dalla gente di Collecchio, e da alcune decine di persone dei comitati contro i sequestri di Ardigiano, il paese di Carlo Celadon, di Tradate, dove è stato rapito Andrea Cortellezzi, di Stallavena, il paese di Patrizia Tacchella. Con loro ci sono due giovani calabresi del comitato «Sud-Nord», insieme per spezzare le catene. Vengono da Rizziconi, il paese dove il 12 aprile è stato rapito il commerciante Recco Surace: «Siamo qui - dicono - perché non accettiamo quello che sta succedendo, per espri-



La manifestazione a Roma, nell'aprile scorso contro i sequestri di persona

amici, di rompere questo silenzio. Quelle del sindaco della città, Mara Cola, del presidente del comitato di Parma, Giovanni Battista Fregoso, che chiede alle forze politiche fatti, e non parole - per debellare la piaga dei rapimenti. Alla fine della manifestazione, il figlio di Mirella Silocchi,

Michele, legge un messaggio indirizzato alla madre: «Nonostante tutto quello che possiamo aver detto, non ti abbiamo dimenticato. A casa ci sono tutti, papà, Silvia, Margherita, Francesco, Gabriele. Vedrai, tomeremo ad essere uniti». Solo in questo momento il marito di Anna, rimasto per tutta la se-

COMUNE DI MILANO SETTORE PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE INTERVENTI E.R.P. E DI EDILIZIA CONV.

A sensi dell'art. 20 della legge 19 marzo 1990 n. 55 si rende noto che il 28 marzo 1990 è stata esposita gara d'appalto a licitazione privata per la demolizione dell'edificio sito in via Borsari 10 angolo Confalonieri 1 con il criterio di cui all'art. 1, lettera a), della legge 2 febbraio 1973 n. 14 e dell'art. 2 bis, 1° c. della legge 26 aprile 1989 n. 155 per l'importo a base d'asta di L. 252.000.000

Elenco delle ditte invitate:
Alli, Asti & Grignani, Belcastro, Bergamelli, Bettera, Bianchi, Brodini, Camisasca, Ciuffreda, Coop. Selciatori e Posatori, Craperi, Despe, C.I.S., Edile Metron, Edilmediolanum, Edilcavi, Edilscaviter, Edilteco, F.lli Camparini, F.lli Gaslini, F.lli Ponti, F.lli Proverbio, Ghezzi, Green Line, Guzzetti, Impredile, Imprescav, Itras Costruzioni, I.F.G. Tetamanti, I.M.G., La Lucana, Lucchini, Malegari, Malossi, Noldem, Novastrate, Pettinato, Pirrone, Premav, Re & C., Scavilla, Sca.Ma Strada, Scotti Alessandro, Scotti & C., Seicom e Mattaboni, S.A.C.E.S., Viganò.

Elenco delle ditte che hanno presentato offerta
Alli, Asti & Grignani, Belcastro, Bergamelli, Bettera, Bianchi, Brodini, Camisasca, C.I.S., Ciuffreda, Edile Metron, Edil Scaviter, Gaslini, Ghezzi, Green Line, Impredile, Imprescav, Lucchini, Noldem, Pettinato, Scotti & C.

E risultata aggiudicataria l'Impresa Scotti & C.
Milano, 20 luglio 1990
IL DIRETTORE DI SETTORE
avv. Nicola Maria Romano
IL SINDACO
Paolo Pillitteri

Abbonatevi a
L'Unità